

WEBINAR AODV²³¹

Gestione del rischio di commissione di reati ambientali nella realtà operativa: l'approccio di a2a

- Michele Mincuzzi -

Mercoledì, 31 marzo 2021

Contesto

Approccio: criteri

Approccio: sviluppo

CONTESTO

Cosa rende particolari e per certi versi non agevoli da gestire i reati ambientali

Ambiti poco definiti (zone grigie):

- Condotta abusiva
- Compromissione o deterioramento
- Significativo e misurabile
- Alterazione dell'ecosistema

Ma non entriamo nella discussione su quale sia l'interpretazione corretta ...

CONTESTO

... piuttosto vediamo come influenzano il contesto in cui gli operatori devono svolgere la propria attività

Contesto territoriale

Caratterizzato dalla presenza di molteplici fattori pressione e, in generale, soggetto ad **alterazioni, compromissioni e/o deterioramenti** piuttosto evidenti e talvolta **misurabili**, ancorchè non chiaramente/univocamente attribuibili a singoli soggetti (nesso causale)

Operatore

Esigenza di un quadro chiaro su cui basare azioni e sviluppare iniziative di business

Contesto amministrativo

Caratterizzato da:

- Quantità e varietà di prescrizioni, che allargano le casistiche di possibile **condotta difforme** da quanto prescritto
- elevato numero di soggetti coinvolti (autorità competenti, autorità di controllo, SH, ...), che moltiplica ulteriormente il rischio di contestazione di una **condotta abusiva**

Necessità di colmare le zone grigie definendo i tasselli mancanti per legittimare i comportamenti (to be continued...)

APPROCCIO: CRITERI

Le zone grigie sono tante, su quali operare?

- Condotta abusiva
- Compromissione o deterioramento
- Significativo e misurabile
- Alterazione dell'ecosistema

Unico elemento del rischio/reato su cui l'operatore può esercitare un controllo

Le interazioni con l'ambiente sono spesso inevitabili, connaturate con l'esercizio delle attività e note, ammesse e gestite tramite le autorizzazioni.

In aggiunta, mentre un'emissione si può gestire, altra cosa è gestire l'interazione che ha con l'ambiente

APPROCCIO: CRITERI

Condotta abusiva e sua declinazione

Definizione di un Framework operativo di riferimento, basato su **range di applicabilità del concetto di condotta abusiva**

Limite superiore

Condotte che hanno pacifica rilevanza, in termini di abusività, rispetto alla disciplina dei reati ambientali. Ad esempio assenza di autorizzazione o autorizzazione scaduta o non conforme all'attività svolta

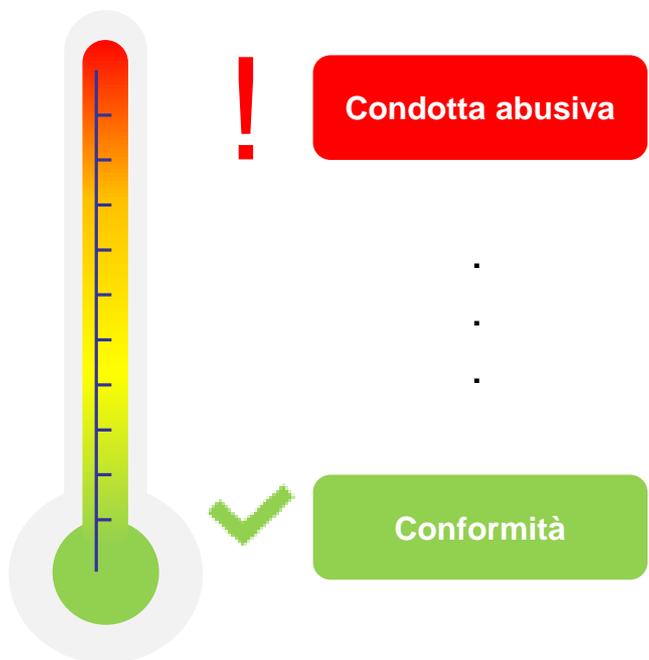
Limite inferiore

Condotte formalmente conformi alla normativa ma sostanzialmente abusive, che possono rilevare ai fini della valutazione sulla abusività della condotta. Ad esempio:

- Autorizzazione ottenuta in modo illecito o manifestamente illegittimo (fatta salva la buona fede)
- Violazione sistematica e ripetuta dell'autorizzazione

APPROCCIO: CRITERI

Condotta abusiva e sua declinazione: Framework di riferimento



- Violate più norme di prevenzione ambientale, con presenza di recidive
- Impianto/attività prive dell'autorizzazione o autorizzazione scaduta o non conforme all'attività svolta
- Autorizzazione ottenuta in modo illecito o manifestamente illegittimo (fatta salva la buona fede)

- Autorizzazione presente e ottenuta rispettando la procedura prevista per la richiesta/concessione
- Conformità dell'attività rispetto all'autorizzazione che ne autorizza lo svolgimento
- Assenza di violazioni sistematiche e ripetute dell'autorizzazione

APPROCCIO: SVILUPPO

Requisito essenziale: coerenza tra comportamenti agiti e framework definito

Ambiti di intervento:

- Gestione degli iter autorizzativi
- Mappatura dei ruoli e attribuzione chiara dei poteri, per abilitare l'esercizio del potere decisionale
- Metodologia di Valutazione dei Rischi Ambientali e sua integrazione con presidio 231
- Modelli Organizzativi 231 e Sistemi di Gestione, per documentare i criteri e tracciare l'esercizio del potere decisionale

APPROCCIO: SVILUPPO

Gestione degli iter autorizzativi

Soggetti diversi che agiscono in momenti diversi e che devono garantire coerenza rispetto a impianti/progetti esistenti e conformità alle prescrizioni

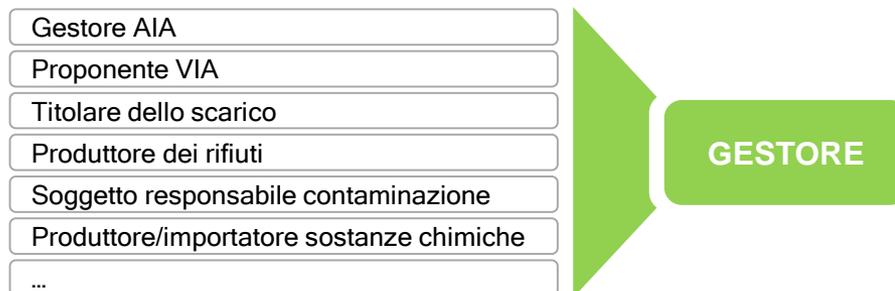
Già prima della L. 68/15, elaborato indirizzo interno per garantire flussi informativi in fase di:

- individuazione del tipo di autorizzazione
- elaborazione dell'istanza
- gestione dell'iter istruttorio
- attuazione del provvedimento

APPROCCIO: SVILUPPO

Mappatura dei ruoli e attribuzione chiara dei poteri per abilitare l'esercizio del potere decisionale

- ✓ Raggruppamento dei ruoli previsti dalla normativa (e dalla prassi amministrativa) e individuazione di figure «standard» aziendali a cui riferirli



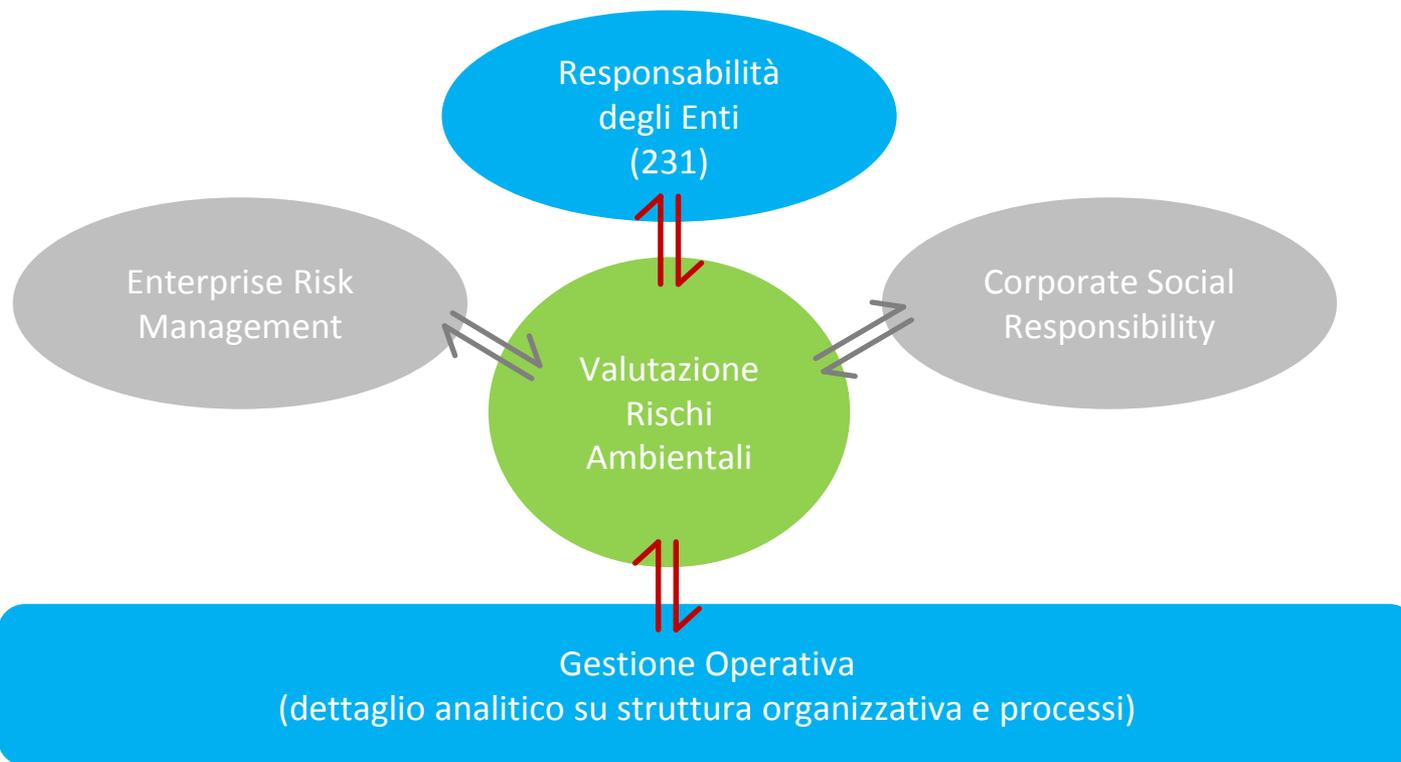
- ✓ Attribuzione poteri in modo specifico e coerente con attività gestite



- ✓ Consapevolezza dei poteri attribuiti

APPROCCIO: SVILUPPO

Metodologia di Valutazione dei Rischi Ambientali...



Caratteristiche principali

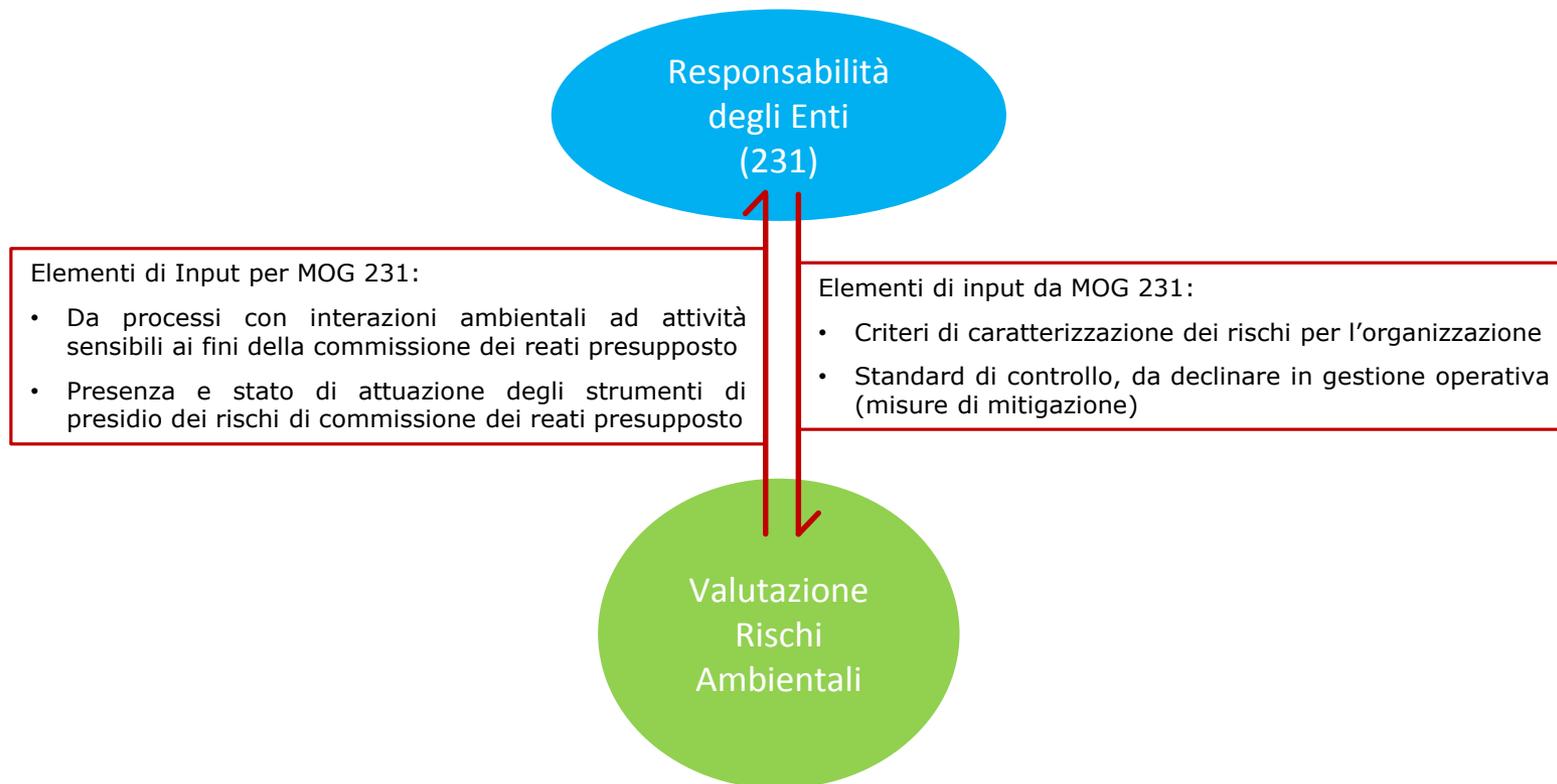
Individuazione, valutazione e gestione **Impatti Ambientali e Rischi per l'Organizzazione**

Graduazione della **Significatività** e sua valutazione **iniziale** (intrinseca) e **finale** (residua)

Focus su **leve di mitigazione dei rischi** (misure di prevenzione e di protezione)

APPROCCIO: SVILUPPO

Metodologia di Valutazione dei Rischi Ambientali ... e sua integrazione con presidio 231



APPROCCIO: SVILUPPO

Modelli Organizzativi 231 e Sistemi di Gestione, per documentare i criteri e tracciare l'esercizio del potere decisionale

Poco da aggiungere, se non che la valutazione del contesto e la definizione preventiva di criteri di comportamento riduce ovviamente il rischio di commissione di reati e, se tracciata e documentabile, costituisce fonte di legittimazione dei comportamenti in contesti di incertezza normativa

... in più, riduce il rischio di contestazioni perché ne sposta l'oggetto dall'aver o meno fatto qualche cosa, al come lo si è fatto o al perché non lo si è fatto

Grazie per l'attenzione



Michele Mincuzzi

A2A S.p.A.

People and Transformation

Ambiente, Salute e Sicurezza/Ambiente e Normativa